

# Regione e Fs, due società per il dopo Trenord

pagina 11

La trattativa

## Verso l'addio a Trenord una gestione separata per le ferrovie

ANDREA MONTANARI

Verso l'addio a Trenord. Prende corpo l'ipotesi di due nuove società che si divideranno le quote del servizio dei treni lombardi. Dopo le ripetute anticipazioni dei giorni scorsi, la Regione ha ufficializzato ieri il suo no alla proposta di Ferrovie dello Stato. Il governatore Attilio Fontana è stato categorico: «Non perderemo il controllo della società». A metà tra Trenitalia e gruppo Fnm.

L'ad di Fs, Renato Mazzoncini, che per la cronaca oggi inaugurerà a Milano la nuova sede di Italferr del gruppo Ferrovie dello Stato, invece, aveva proposto alla Regione di trasferire in usufrut-

to a tempo una quota pari all'1 per cento di Trenord a Trenitalia in cambio della fornitura anticipata dei 160 treni nuovi già acquistati da Palazzo Lombardia. La controproposta della Regione è stata illustrata da Beppe Bonomi, componente del consiglio di amministrazione del gruppo Fnm, che controlla metà di Trenord, allo stesso Mazzoncini.

A dare l'annuncio è stato Fontana, che a margine di un'iniziati-

va alla presenza del leader della Lega Matteo Salvini non ha usato giri di parole. «Il capitolo Trenord – sostiene il governatore – è sicuramente uno dei più complicati e non si può pensare di risolverlo nei primi 100 giorni. Oggi però (ieri ndr) abbiamo presentato la nostra controproposta a Mazzoncini. Ora aspettiamo le sue valutazioni, ma la nostra offerta consente di realizzare sia gli intendimenti di Mazzoncini che i nostri».

La controproposta della Regione, se accettata da Fs, comporterebbe di fatto il superamento dell'attuale Trenord. La costituzione di due nuove società, una interamente controllata da Pa-

lazzo Lombardia che gestirebbe una parte del servizio ferroviario regionale. L'altra interamente da Trenitalia, che gestirebbe l'altra quota. Il tutto garantendo il livello previsto dall'attuale contratto di servizio e un impegno a non penalizzare con le tariffe i passeggeri, in gran parte pendolari. C'è chi ipotizza che le nuove quote del servizio potrebbero essere così ripartite: il 60 per cento a Trenitalia e il 40 alla nuova Trenord di proprietà esclusiva della Regione. Il gruppo Fs non si sbilancia, ma fa sapere che il clima del confronto con l'altro socio resta «positivo e costruttivo». Non è un mistero, invece, che la Regione non fosse convinta dalla proposta di Mazzoncini che ormai – sostiene – non è più sul tavolo.

Entro una decina di giorni potrebbe sbloccarsi anche il nodo della scelta del nuovo vertice di Trenord. Alle candidature per il dopo Farisè (attuale amministratrice delegata) di Bruno Rota, Annamaria Polacchini e Elio Catania, nei prossimi giorni potrebbero aggiungersene altre. Fino alla rosa per la scelta finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la controproposta fatta dalla Regione a Fs per risolvere la crisi: a ognuno dei due enti una parte della rete